

## LIVORNO PER LA PACE

---



Livorno, città nata dalla civile convivenza di persone appartenenti a diverse etnie, religioni, idee politiche; città di relazioni culturali e commerciali che si sviluppano attraverso il mare, ponte verso tutte le sue sponde e non frontiera invalicabile, di “nazioni” diverse, presenti ancor oggi nel suo tessuto urbano e sociale, Livorno accoglie volentieri tutti coloro che, da qualsiasi parte del mondo provengano, nel rispetto della legalità garantita dalla democrazia, vogliono dire parole di pace, di libertà, di giustizia.

Livorno, città che ha impresso sulla propria antica moneta – divenuta oggi la sua più alta onorificenza, la Livornina – il motto “*diversis gentibus una*”, da sempre crede in un ordine internazionale che – come ha detto il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi – “sia fondato sul riconoscimento di quei valori e diritti universali che abbiamo elevato al di sopra delle nostre diversità”.

Livorno, città da sempre schierata contro ogni forma di terrorismo e di violenza, contro ogni dittatura, ancora una volta riconferma i



valori supremi della libertà e della democrazia, senza i quali non può esistere una pace vera e duratura.

Livorno, città natale del Capo dello Stato, nella cui guida morale si riconosce, fa proprie le parole di Martin Luther King: "Se ammettiamo che l'umanità ha diritto di sopravvivere, allora dobbiamo trovare un'alternativa alla guerra e alla distruzione". Da questo sistema di valori scaturisce l'idea che la guerra è solo estremo strumento di difesa ed il profondo convincimento del legame indissolubile tra la pace e i diritti delle persone e dei popoli, iscritti nella Costituzione della Repubblica Italiana, così come nella Carta dell'ONU.

Per questo i giovani e le giovani di Livorno sono profondamente convinti che solidarietà e rispetto della persona umana siano gli strumenti essenziali per preparare e mantenere la pace.

Per questo il mondo del lavoro di Livorno crede fermamente che solo attraverso la ricerca della pace, e non con la guerra, si possano difendere i diritti ed ottenere condizioni di vita e di lavoro migliori per tutti i popoli del mondo.

Per questo chi approda a Livorno trova accoglienza nella disponibilità e nel rispetto.

Livorno sostiene l'iniziativa di coloro i quali sono impegnati a risolvere, con tutti i mezzi non violenti a loro disposizione, la situazione di stallo nella quale si trova oggi il mondo e a garantire una vera giustizia e una pace reale.

Livorno condivide le parole di chi ritiene che l'esistenza di regimi totalitari, che opprimono gli esseri umani e violano le elementari regole della giustizia, sia un pregiudizio grave per il raggiungimento della pace. Le parole di Giovanni Paolo II che, ispirandosi a supremi e universali valori di civiltà, invitano i credenti, a qualunque religione appartengano, a proclamare che mai potremo essere felici gli uni contro gli altri, che mai il futuro potrà essere assicurato dal terrorismo e dalle guerre, raccolgono pienamente lo spirito della città. Livorno tutta vuole essere "sentinella della pace" nei luoghi in cui vive e lavora.

Per questo la città condivide ed è protagonista di tutte le iniziative che abbiano questi obiettivi e per questo aderisce alle manifestazioni per la giornata del 5 marzo, di cui si è fatto promotore Giovanni Paolo II, volendo con ciò esprimere tutta unita la propria volontà ed il proprio auspicio di pace per tutte le nazioni della terra.

Il Sindaco di Livorno  
*Gianfranco Lamberti*  
5 marzo 2003